

attualità

ECONOMIA "ECOLOGICA": via maestra post crisi?

» Carmen Gargiulo; immagine apertura cortesia green space

Mentre le Nazioni Unite decretano il ruolo strategico della Green Economy, in Italia partono le prime campagne di informazione su questo nuovo modello economico, con il quale tutti gli operatori dovranno confrontarsi nei prossimi decenni e già ritenuto da molti l'alternativa per uscire dalla crisi

L'economia "verde" è un fenomeno ormai trasversale ai più disparati settori. È evidente infatti che, per segnare i traguardi europei del 2020 e 2050, non basterà produrre energia da fonti rinnovabili, ma occorrerà intervenire anche su tutta una serie di fattori, come l'efficienza energetica e il risparmio delle risorse, la regolamentazione del mercato dei certificati verdi e bianchi, la sintesi di nuovi materiali. Sarà inoltre necessario promuovere l'economia *ecosostenibile*, etica, solidale e responsabile. Anche chi produce serramenti a basso consumo del suo ciclo di vita e ad elevate prestazioni tenuta termoacustica, meglio ancora se impiegando materiale di riciclo, o chi li sostituisce beneficiando degli incentivi fiscali, opera, di fatto, a favore dello sviluppo della Green Economy. L'edilizia è peraltro uno dei settori che, secondo le stime, ne beneficeranno di più, con la creazione, in 10 anni, di ben 2,8 milioni di posti di lavoro, grazie anche ad un'auspicata ristrutturazione del sistema finanziario. Nel Rapporto "Italia 2010" del 2010, l'Eurispes rendeva pubblici i primi dati nazionali positivi sulla Green Economy, con un mercato da 10 miliardi di Euro e un'incidenza mondiale ed europea, rispettivamente, dell'1,2% (su 810 miliardi di Euro) e dell'8,2% (su 122 miliardi). Oggi, stando alla ricerca **Symbola-Unioncamere** (elaborazioni Bocconi), il 30% delle PMI italiane, per uscire dalla crisi, punta anche su scelte

connesse alla Green Economy e sui suoi nuovi strumenti di competizione nel mercato globale. Per stimolare le aziende a cercarsi gli spazi più idonei tra le opportunità di questo mercato emergente, prendiamo spunto dal ciclo di seminari dal titolo "Green Tools - Gli strumenti della Green Economy" (novembre 2010 - maggio 2011), promosso dal **Comitato Ambiente di AICQ Associazione Italiana Cultura Qualità** in collaborazione con la **Camera di Commercio di Milano**, con l'obiettivo di divulgare le best practices, i sistemi, le tecnologie e le metodologie più avanzate per la progettazione, l'organizzazione, la produzione e la comunicazione di una "società Green". Tra i fattori illustrati, riportiamo quelli che a nostro parere possono interessare maggiormente gli operatori del nostro settore.

Responsabilità sociale d'impresa (CCIAA Milano) - Secondo l'ultima elaborazione della Camera di Commercio di Milano, si tratta di un impegno per un'impresa su due (150.000 solo a Milano, per una spesa di 1,4 miliardi di Euro l'anno, in media circa 10 mila per unità), che giova anche all'immagine e alla competitività (ambiente, sicurezza sul lavoro e pari opportunità tra le priorità). Nonostante la crisi, gli sforzi in questo campo sono rimasti invariati per quasi il 48,7% dei titolari d'impresa. Gli strumenti più utilizzati sono il codice etico (7,7%) e le certificazioni (6%). **Sistemi di gestione dell'energia** (Maurizio



Summary of Net Impact of Green Construction Expenditures

Type of Impact Supported by Green Construction Spending	Cumulative Net Impact	
	2000-2008	2009-2013
GDP (millions \$2008)	\$172,864	\$554,057
Employment (jobs)	2,459,891	7,902,466
Labor Earnings (millions \$2008)	\$123,248	\$395,662

